

Ufficio di Seoul
dell'Istituto nazionale
per il Commercio Estero
(ICE)
www.ice.it

23rd Fl., Olive Tower., 135
Seosomun-dong, Chung-ku,
Seoul, 100-737,
Republic of Korea

Tel: (0082 2) 779 0811
Fax: (0082 2) 757 2927
E-Mail: seoul@seoul.ice.it

<http://www.ice.it/estero/seoul>
<http://www.italtrade.com>

Seoul Office

n° 2460

June 16, 2008
Ns. rif.: choi



Italian Trade Commission
Trade Promotion Section of the Italian Embassy

이탈리아 무역관
이탈리아 대사관 무역진흥부

Tutti gli uffici ICE in Italia
ICE ROMA
Dr. Roberto Lovato
Dr. Guido Magnoni

Oggetto: Modalita' amministrative per poter iniziare le esportazioni di frutta e verdura fresca italiana in Corea

Si trasmette una copia della nota inviata, su sollecitazione dello scrivente, dall'Ambasciata d'Italia al Ministero italiano dell'Agricoltura per poi essere rimbalzata a tutte le Amministrazioni Regionali per iniziare le pratiche da inoltrare al Ministero coreano al fine di ottenere l'autorizzazione all'importazione di determinate specialita' (una per ogni pratica di richiesta) di frutta e verdura fresca dall'Italia.

In merito si fa presente che vi e' un divieto generale d'importazione da tutti i paesi della UE. Tale divieto potrebbe essere pero' superato iniziando una pratica di richiesta specifica da inoltrare al "National Plant & Quarantine Service" e per conoscenza alla locale Ambasciata.

In merito si fa presente che e' prevedibile un iter amministrativo di 3-4 anni. Sulla base di questa ultima considerazione sinora e' stata avviata soltanto la pratica riguardante l'esportazione di kiwi dall'Italia. Lo scrivente in un ultimo incontro con l'Ambasciata ha fatto presente che se ciascuna regione si facesse carico di approntare la documentazione necessaria per la liberalizzazione di un solo tipo di verdura o frutta, fra 3-4 anni potremo esportare buoni quantitativi del ns prodotti a prezzi adeguati.

Infatti in Corea attualmente vi e' un'offerta estremamente limitata di frutta e verdura fresca importata a prezzi molto sostenuti in situazione di fatto di oligopolio.

Malgrado cio' nel 2007 le importazioni di frutta e verdura fresca sono ammontate ad oltre un miliardo di dollari ma tale cifra potrebbe facilmente raddoppiarsi o triplicarsi.

A riprova di quanto affermato diversi importatori coreani stanno chiedendo allo scrivente di sollecitare le Istituzioni italiane ad adoperarsi per chiedere la liberalizzazione in Corea delle importazioni dall'Italia di tutte le tipologie di frutta e verdura (ma in particolare di arance rosse siciliane, uva da tavola, pere, piselli, carciofi, asparagi ecc.). Si resta a disposizione per eventuali ulteriori delucidazioni e si pregano codesti Uffici di voler pubblicizzare quanto riportato fra tutti gli interlocutori regionali e fra i consorzi all'esportazione.

Cordialissimi saluti,

Il Direttore
Dott. Giuseppe Pezzulo

18/06/2008
N° 1

Codice Mittente: 309.01.00

Pro. 1427 del 17 giugno 2008

(numero di protocollo e data)

*Ambasciata d'Italia
Seoul*

Posizione:

F / Questioni Fitosanitarie

SINTESI: *Esistono opportunita' di mercato in Corea del Sud di indubbio interesse per i produttori ortofrutticoli italiani e che garantirebbero buoni margini di penetrazione commerciale e di profitto. A tal fine, tuttavia, occorre intraprendere un negoziato con le Autorita' fitosanitarie coreane. La durata di tali trattative si preannuncia lunga, ma l'avvio di questi negoziati rappresenterebbe un investimento di lungo periodo per l'internazionalizzazione del nostro settore ortofrutticolo. Ad avviso di questa Ambasciata, si tratta di un'opportunita' che dovrebbe essere sfruttata nell'interesse di lungo periodo del nostro comparto orto-frutticolo. A tal fine, ci si augura che una efficace concertazione fra il Ministero delle Politiche Agricole, le Regioni interessate, le associazioni dei produttori e questa Ambasciata possa gettare le basi per avviare e concludere i necessari negoziati per i prodotti di nostro maggior interesse.*

Indicare nella risposta la data, il numero di protocollo, la Direzione, l'Ufficio e la posizione

FAX indirizzato a:

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
Dipartimento delle Politiche di Sviluppo
Economico e Rurale
Cortese attenzione Capo Dip., Dott. Ambrosio
Fax: +39 - 06 - 064819714 (oppure 064824259)

Gabinetto - Ufficio del Consigliere Diplomatico
Fax: +39 06 - 46653148

E, per conoscenza,

Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale per i Paesi dell'Asia,
dell'Oceania e dell'Antartide
Ufficio III
Fax: +39 - 06 - 3691-3698

Direzione Generale per l'Integrazione Europea
Ufficio II
Fax: +39 - 06 - 3691-6703

Ministero del Commercio con l'Estero
Direzione Generale per la Politica Commerciale
Ufficio VII
Fax: +39 - 06 - 5993-2634

**Rappresentanza Permanente presso la UE –
Bruxelles**
Fax: +32 – 2 – 2200426

I.C.E. Seoul
Sezione per la Promozione degli Scambi
dell'Ambasciata d'Italia
Fax: (02) 757-2927

Introduzione

Con la presente si desidera attirare l'attenzione di codeste Amministrazioni sulle opportunita' offerte dalla Repubblica di Corea (Corea del Sud) ai produttori italiani di frutta fresca ed ortaggi.

Il mercato ortofrutticolo in Corea offre senza dubbio delle ottime potenzialita' di esportazione per i nostri prodotti. L'offerta di frutta e verdura in Corea, infatti, e' inferiore alla domanda per una serie numerosa di singoli frutti ed ortaggi che non vengono coltivati (o scarsamente) in questa penisola (pomodori, uva da tavola, arance, pere, peperoni, ecc.). La produzione locale infatti e' limitata a singole regioni del Paese (l'isola di Jeju in particolare) ed e' concentrata, per quanto riguarda la frutta, su non molte varietas' (mele, pesche, uva, cachi -soprattutto la varietas' persimmons-, pere e mandarini: questi ultimi due tuttavia di qualita' inferiore alle varietas' italiane). Il leggero squilibrio fra offerta e domanda si riflette in prezzi al consumatore sensibilmente piu' alti rispetto a quelli riscontrabili in Italia: segno che vi sono indubbie potenzialita' di penetrazione e vendita per i nostri prodotti.

Al riguardo, si vedano in allegato le statistiche dell'Ufficio ICE di Seoul sulle importazioni in Corea di frutta e verdura di altri Paesi.

Regime fitosanitario

Il principale ostacolo alla penetrazione in Corea dei nostri prodotti ortofrutticoli e' rappresentato dalle normative fitosanitarie coreane che attualmente proibiscono le importazioni della totalita' di frutta e verdura dai Paesi dell'Unione Europea. Fanno eccezione infatti il cocco, le banane e l'ananas (di nessun interesse per l'Italia) e le arance e limoni spagnoli che hanno recentemente ottenuto il permesso all'importazione dopo un negoziato durato anni. Il "National Plant & Quarantine Service" coreano adduce a giustificazione di tali restrizioni la presenza in Europa di pesti, mosche da frutta e malattie dannose per l'ecosistema coreano. Scorrendo la lista dei Paesi autorizzati all'esportazione di certi ortaggi/frutta

(<http://www.npqs.go.kr/homepage/foreign/english/main.asp>) si vede come questi provengano prevalentemente dell'area del Pacifico (USA, Canada, Giappone, Tailandia, Australia, Cile, ecc.). Praticamente del tutto assenti invece i Paesi europei, tranne il su citato caso della Spagna. L'attuale normativa coreana, tuttavia, prevede che i prodotti ortofrutticoli europei possano essere esportati in Corea solo una volta conclusosi positivamente un negoziato bilaterale, specifico per ogni singolo prodotto, che stabilisca le condizioni di sicurezza fitosanitarie del prodotto esportato. L'Italia ha avviato nel 2005 un tale negoziato per i kiwi e si sta adoperando a livello diplomatico affinché' esso venga concluso quanto prima in modo da avviare le prime esportazioni di kiwi italiani in Corea. I tempi medi di avvio e conclusione di tali negoziati sono di circa 4-5 anni per tutti i Paesi.

Regime sanitario e fitosanitario per prodotti trasformati

Le importazioni di prodotti alimentari in generale non sono possibili se questi ultimi contengono ingredienti non elencati in una lista ufficiale (Korea Food Additive List che comprende 438 voci) che il Governo tuttavia si e' impegnato ad espandere. Nel caso si voglia esportare frutta ed ortaggi trasformati o comunque trattati con additivi o sostanze chimiche dunque, occorrerebbe accertare la loro conformita' con tale lista (<http://fa.kfda.go.kr/foodadditivescode.html>)

Regime doganale

L'importazione di prodotti dell'ortofrutta non e' soggetta a restrizioni quantitative (contingenti). La Corea tuttavia mantiene delle barriere tariffarie di rilievo: ad un tasso medio dell' 8 % sui prodotti alimentari, si affiancano infatti tassi piu' alti su quelli dell'ortofrutta (pere 50 %; mele 46,5 %; arance 50 %; uva 30 %; kiwi 45 %; fragole 45 %; porro 27 %; piselli 27 %; carciofi 27 %; carote 27 %; asparagi 27 %, ecc.). Si attira l'attenzione, tuttavia, sul fatto che e' attualmente in corso un negoziato fra l'Unione Europea e la Corea per l'instaurazione di un'area di libero scambio. In virtu' di tali negoziati, che dovrebbero concludersi entro l'anno, i dazi doganali su prodotti ortofrutticoli dovrebbero essere ridotti sensibilmente. Si riporta - a titolo informativo - il sito delle dogane coreane per ulteriori dettagli (<http://www.customs.go.kr/eng/>).

Ogni prodotto importato in Corea, infine, ha l'obbligo di recare una chiara indicazione del Paese di origine (*Made in...*) in inglese, coreano o cinese.

Conclusion

Quello coreano e' un mercato di indubbio interesse per i produttori ortofrutticoli italiani. Determinate varieta', come gli agrumi, l'uva da tavola, le pere, i peperoni ed i pomodori in particolare, sembrerebbero garantire buoni margini di penetrazione commerciale e di profitto: a tal fine, tuttavia, occorre intraprendere un negoziato con il *National Plant Quarantine Service*. Quest'ultimo, da noi contattato, ha confermato la propria disponibilita' ad avviare negoziati separati per ogni singolo prodotto ortofrutticolo, previa richiesta delle autorita' fitosanitarie italiane (Ministero delle Politiche Agricole) corredata di una lista di malattie ed insetti presenti in Italia per lo specifico prodotto in questione (*Pest Risk Analysis*). La durata di tali trattative si preannuncia lunga (4 anni in media), ma l'avvio di questi negoziati rappresenterebbe un investimento di lungo periodo per l'internazionalizzazione del nostro settore ortofrutticolo. Ad avviso di questa Ambasciata, si tratta di un'opportunita' che dovrebbe essere sfruttata nell'interesse di lungo periodo del nostro comparto orto-frutticolo. A tal fine, ci si augura che una efficace concertazione fra il Ministero delle Politiche Agricole, le Regioni interessate, le associazioni dei produttori e questa Ambasciata possa gettare le basi per avviare e concludere i necessari negoziati per i prodotti di nostro maggior interesse.

(Redazione: Sama')

(Firmato: Ambasciatore Massimo Andrea LEGGERI)



Italian Trade Commission
Trade promotion section of the Italian Embassy

Importazioni coreane di frutta e verdura principali nel 2007

-milioni di dollari

Arance :	\$108,01 (Stati Uniti :\$100,99 / Cile : \$2,22 / Sud Africa : \$2,21)
Kiwi :	\$69,83 (Nuova Zelanda : \$54,11 / Cile : \$9,95 / Stati Uniti : \$5,74)
Uva :	\$58,03 (Cile : \$47,40 / Stati Uniti : \$10,51 / Filippine : \$ 0,09)
Carote :	\$33,83 (Cina : \$33,83)
Ciliegie :	\$31,74 (Stati Uniti : \$29,91 / Nuova Zelanda : \$1,83 / Thailandia : \$0,01)
Cavolfiori & Broccoli :	\$10,78 (Cina: \$10,70 /Stati Uniti : \$0,07 / Giappone : \$0,01)
Patate :	\$9,43 (Stati Uniti: \$5,11 /Australia : \$4,32)
Cipolle :	\$9,08 (Cina : \$8,33 / Stati Uniti: \$0,58 / Vietnam: \$0,14)
Limoni :	\$8,3 (Stati Uniti: \$7,76 / Cile : \$0,57)
Pompelmi	\$6,40 (Stati Uniti : \$6,37 / India : \$0,03)

Prodotti ortofrutticoli totali HS 07/ HS 08

Millions of US Dollars

I M P O R T A Z I O N I			% Share		% Change		
Rank	Country	2005	2006	2005	2006	2007 - 07/06	-
0	World --	754.15	909.15	100	100	100	15.15
1	China	224.12	290.17	29.72	31.92	30.71	10.78
2	United States	211.98	239.44	28.11	26.34	24.57	7.43
3	Philippines	152.01	191.05	20.16	21.01	21.67	18.74
4	New Zealand	50.27	55.14	6.67	6.07	6.62	25.68
5	Chile	28.03	42.60	3.72	4.69	5.8	42.5
33	Italy	0.17	0.10	0.02	0.01	0.01	-1.74

Come si puo' notare la Corea del Sud nel 2007 ha importato prodotti ortofrutticoli (freschi e secchi) per un totale di oltre un miliardo di dollari.